

Venerdì della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio : Daniele 7, 2 - 14****Luca 21, 29 - 33****1) Preghiera**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia.

2) Lettura : Daniele 7, 2 - 14

Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divorava molta carne».

Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere.

Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise.

La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.

Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito.

Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

3) Riflessione ¹¹ su Daniele 7, 2 - 14

• **La prima lettura di oggi ci fa capire un paradosso: il potere umano è "inumano"; l'unico regno "umano" è il regno di Dio.**

Daniele vede quattro bestie: un leone mostruoso, che si rizza come un uomo e ha cuore di uomo; **un orso**, al quale viene detto: "Su, divorava molta carne"; **un leopardo** a cui viene dato il dominio e infine **"una bestia spaventosa, terribile"** che divorava, stritolava, calpestava.

Ecco il potere umano non sottomesso a Dio, crudele, inumano, che sembra non dover mai finire ed è miserabile, inconsistente.

Ad esso **Daniele contrappone il potere di Dio** nella visione di "uno, simile a un figlio d'uomo", che riceve potere, gloria e regno da Dio stesso. E il re che ha preferito soffrire anziché far soffrire, che si è fatto uomo per capire meglio gli uomini e guidarli in modo umano, con mitezza e umiltà.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

La profezia di Daniele anticipa la grande rivelazione del Nuovo Testamento, dove è ricordata in momenti decisivi. Il Figlio dell'uomo al quale Dio dà gloria, potenza e regno è evocato da Cristo nella risposta al Sommo Sacerdote: "*Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?*". "*Si, e vedrete il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo...*". E i cristiani hanno esultato nel rileggere la profezia, e contemplanò Cristo alla destra di Dio. Nell'ultimo incontro di Gesù con i suoi, egli proclama che questa profezia è attuata: "*Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra*".

Questa visione deve dunque essere per noi motivo di fiducia incrollabile e di esultanza: Cristo ha ottenuto il regno eterno, è il nostro re mite e umile, che ci ha fatto sacerdoti del Padre suo.

• **Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo.** (Dn 7, 13) - **Come vivere questa Parola?**

Il messaggio conclusivo che il libro di Daniele ci lascia, dopo averci accompagnato in questa ultima settimana dell'anno liturgico, è una vera e propria visione profetica che si collega a pagine famose di Ezechiele, usando in entrambi i casi espressioni simili e un linguaggio prettamente apocalittico. **Qui l'autore parla del Figlio dell'uomo**, che diventerà poi, in epoca neotestamentaria, un titolo Cristologico. Già prima di Cristo questo modo di dire era immediatamente **collegabile al Messia, all'Atteso della promessa, più vicino al cielo che alla terra**. Questo capitolo lo potremmo mettere in continuità al capitolo due dello stesso libro, dove si racconta del sogno di Nabucodonosor della statua fatta in quattro parti. Esse potrebbero davvero corrispondere alle quattro bestie di questa pagina e quella più terribile, che finisce tragicamente prima delle altre, corrisponde a quei piedi di argilla della statua che si frantumano e lasciano posto al nuovo. Qui il nuovo è introdotto dalla nobile assise, costituita attorno al vegliardo che introduce il Figlio dell'Uomo. A lui vengono poi consegnati il potere, il regno e la gloria! Le visioni apocalittiche spesso collocano in un tempo indecifrabile eventi contemporanei, magari drammatici e faticosi da comprendere e nello scontro tra reale e virtuale permettono alla speranza di prendere corpo e di rianimare chi sta leggendo o ascoltando. Suggestiscono una visione che perfora la realtà e ne manifesta la vitalità potenziale. Ma i toni esagerati con cui l'apocalittica si esprime non devono sollecitare la frenesia e l'eccitazione: devono svegliare, invitare alla non distrazione e condurre al vero discernimento, per accogliere la salvezza che viene, in ogni momento.

Signore, alle soglie dell'avvento fa a tutti noi il dono della vigilanza, felice e non frenetica, ricca di speranza e capace di interpretare con occhi amorevoli i segni del nostro tempo.

Ecco la voce di un profeta del nostro tempo D. Bonhoeffer : *Soltanto quando si ama a tal punto la vita e la terra da pensare che con la loro fine tutto è perduto, si può credere alla risurrezione dei morti ed ad un mondo nuovo.*

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 21, 29 - 33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 21, 29 - 33

• **Le mie parole non passeranno.**

Abbiamo imparato senza sforzi a comprendere l'avvicinarsi delle stagioni attraverso i segni che la natura stessa spontaneamente ci fornisce. Quando il fico comincia a cacciare i propri fiori che saranno il frutto gradevole che conosciamo, diciamo che l'estate è vicina. I fatti che accadono intorno a noi e dentro di noi hanno pure un loro linguaggio. **L'avvento del Regno ha le sue concrete manifestazioni nella storia**, anche se percepirne i segni, non può essere frutto di un intuito umano. **È come un granellino di senapa gettato nel campo, quasi invisibile ad occhio nudo; occorrerà quindi del tempo prima che cresca e diventi un arbusto. Occorre quindi la luce dello Spirito e la divina sapienza per avvertirne la presenza e la crescita.** L'arrivo e lo schieramento dell'esercito romano preannuncerà la prossima distruzione di

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

Gerusalemme. **L'espandersi del messaggio di Cristo tra le genti, anche se tra inevitabili persecuzioni e lotte, sarà il segno che Dio sta recuperando spazio nella storia del mondo e nei cuori degli uomini.** I cambiamenti saranno radicali, le novità importanti e fondamentali esigono che le cose vecchie scompaiano per far posto al nuovo. La Verità esalta e distrugge allo stesso tempo, ma **l'unico risultato è appunto l'avvento del Regno**, la conferma della storia alle verità perenni di Cristo. Il mondo subirà le sue trasformazioni cosmiche nel corso dei secoli, i cieli e la terra passeranno, ma, Gesù ci dice: **"Le mie parole non passeranno"**. **Siamo quindi confortati da verità perenni ed inconfutabili.** Una di queste ci ripete, in questi giorni conclusivi dell'anno in cui spesso ascoltiamo profezie di eventi catastrofiche: **"Non temete, Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"**.

● **Gesù lo dice con grande forza nello Spirito Santo. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Esse si compiranno nella storia e nell'eternità.** Se oggi c'è un peccato cristiano esso è proprio questo: non si semina più la Parola della speranza, perché essa neanche più si vive. Si è rotta la comunione tra vita nella speranza e semina della Parola della speranza. **Il mondo è senza la Parola della speranza perché in esso non viene più seminata.** Se il cristiano non edifica più se stesso sulla Parola, potrà mai indicare la Parola come unico seme della speranza?

Oggi il nostro Dio ha una sola volontà sul cristiano: che viva e semini la Parola di Gesù.

● **"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno."** (Lc 21, 33) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo dentro un rapidissimo passaggio. **Passa il cielo con miliardi di astri, passa la terra con le sue innumerevoli forme di vita. Gesù annuncia questo tramontare di tutto ciò che non appartiene all'eterno.** Ne fa una specie di sfondo importante per dare risalto a ciò che, al contrario, non passa.

Ecco: **le sue PAROLE** (e quindi tutta la Sacra Scrittura) **rimane in eterno.** Come una luce **"che illumina ogni uomo che viene in questo mondo"** (Gv. 1,9).

Come chiave interpretativa della nostra vita quaggiù che non sarà tolta ma cambiata assolutamente in un "meglio": splendore dell'essere e dell'esistere.

Si tratta dunque di dar credito alla Parola di Dio, a quella stessa che, seguendo il ciclo liturgico, ogni giorno dai testi della Messa e dell'Ufficio Divino (Lodi-Vespro-Compieta) ci viene offerta.

La Tua Parola, Signore, è luce di verità, pane che nutre la mente e il cuore. Come dice S. Paolo, è anche **"spada dello Spirito"** (Ef. 6,18) per cui, nella diuturna battaglia contro l'egoismo e le sue passioni, possiamo essere vittoriosi perché opera in noi la potenza stessa del Tuo essere Signore del cielo e della terra.

Gesù, dacci di confidare in te che operi non solo attraverso i Sacramenti ma anche con la spada vittoriosa della Tua Parola in atto contro il male: in noi e attorno a noi.

Ecco la voce di un politico italiano Giorgio La Pira : **La Bibbia è la carta di navigazione dei singoli e dei popoli. Lì c'è da dove vieni, dove sei e dove vai.**

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché gli uomini si adoperino con Dio per l'avvento di un mondo nuovo, senza guerre e violenze, guidato dall'amore, dalla giustizia e dall'uguaglianza tra le persone e tra i popoli ?

- Preghiamo perché la Chiesa si mantenga sempre sposa fedele di Cristo e sia in mezzo al mondo come fiaccola che riscalda e illumina ?

- Preghiamo perché i fragili, gli instancabili e gli sfiduciati trovino, nella parola di Dio che non passa, la stabilità e il conforto alla loro inquietudine ?

- Preghiamo perché questa nostra comunità si costruisca e si consolidi nell'ascolto della parola di Dio e nella certezza di essere piccolo germe della santa Gerusalemme ?

7) Preghiera finale : Daniele 3
A lui la lode e la gloria nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore.
Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore.
Benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore.
Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.